

la rivista di **en**gramma
2002

13-16

La Rivista di Engramma
13-16

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 13-16
anno 2002

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **13-16** anno **2002**

13 gennaio 2002

14 febbraio 2002

15 marzo/aprile 2002

16 maggio/giugno 2002

finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-77-3
ISBN digitale 978-88-94840-76-6

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *13 gennaio 2004*
- 62 | *14 febbraio 2004*
- 106 | *15 marzo/aprile 2004*
- 162 | *16 maggio/giugno 2004*

13

dicembre **2001**

gennaio **2002**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 13

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 13 | dicembre/gennaio 2001-2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Diodato | Mazzucco | Agnoletto | Bergamo | Bonoldi | Bordignon | Daniotti | Pasini
| Pedersoli | Selmin | Sacco | Sinico

dicembre 2001-gennaio 2002

SOMMARIO

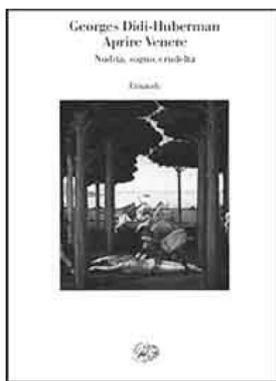
- 7 | L'ombra di Bruno (Giordano Bruno, Marcel Duchamp, Octavio Paz)
ROBERTO DIODATO
- 23 | Mnemosyne Atlas 53
27 | Le Muse
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSYNE
- 33 | Mnemosyne Atlas' Plate 53. The Muses
EDITED BY THE "SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA", COORDINATED BY
MONICA CENTANNI E KATIA MAZZUCCO; TRANSLATED BY ELIZABETH
THOMSON
- 41 | Tabula LIII
47 | Vizi assoluti
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
LORENZO BONOLDI
- 49 | Un Olimpo patinato
LORENZO BONOLDI, MARIANNA LORA
- 51 | *Alma Venus?* Il mito e l'iconografia di Venere tra realismo e psicologia
GIULIA BORDIGNON
- 53 | Il diario di Bridget Jones Austen
KATIA MAZZUCCO)

Alma Venus? Il mito e l'iconografia di Venere tra realismo e psicologia

Recensione a: Georges Didi-Huberman, *Aprire Venere. Nudità, sogno, crudeltà*, Einaudi, Torino 2001

Giulia Bordignon

A più di un secolo di distanza, la tesi di Aby Warburg su *La nascita di Venere* e *La Primavera di Botticelli* continua a costituire – secondo le intenzioni dell'autore – una valida “prova per l'estetica psicologica”. A testimoniare la modernità del metodo di Warburg è il saggio di Georges Didi-Huberman, recentemente pubblicato in Italia da Einaudi: *Aprire Venere*, che proprio a partire dall'interpretazione warburghiana delle opere di Botticelli si propone di formulare una nuova fenomenologia estetica della nudità, non più intesa solamente come forma artistica ‘chiusa’, ideale, ma anche come forma psichica ‘aperta’, sulla cui superficie si incontrano, secondo l'autore, “il tocco di Eros e il tocco di Thànatos”. Come per Warburg, anche per Didi-Huberman le fonti letterarie utilizzate per avvalorare la propria tesi non sono soltanto ‘chiavi’ interpretative dell'opera d'arte, ma costituiscono delle ‘porte’ che aprono a una più approfondita analisi di un aspetto della storia della cultura: lo studioso francese recupera così una lettura ‘filologica’ del metodo iconologico, in aperta giustapposizione alla sua deriva panofskiana, legata soprattutto a una decriptazione ‘letterale’ dei significati simbolici nelle opere d'arte. Alle fonti vengono quindi associate anche le ‘contro-fonti’ letterarie: ecco che al Botticelli “orefice di Venere” si affianca un Botticelli “carnefice di Venere”



secondo l'interpretazione proposta per la novella di Nastagio degli Onesti. Coinvolgendo una vasta rete di riferimenti antichi e contemporanei – da Savonarola a Bataille – l'autore riconduce i nudi botticelliani alla loro origine ambigua e molteplice, così come aveva fatto Edgar Wind per la Venere Anadiomene. Inoltre si serve non solo di testimonianze afferenti alla sfera disciplinare della storia dell'arte, ma anche a quelle relative ad ambiti poco conosciuti, come ad esempio i modelli votivi in cera dell'epoca medicea. Ancora, sempre secondo la lezione del maestro amburghese, e andando oltre essa, lo studioso rilegge tutti i documenti utilizzati secondo un'ottica psicologica: facendo riferimento soprattutto a Freud (ma anche a Ludwig Binswanger, medico di Warburg negli anni del ricovero a Kreuzlingen), Didi-Huberman vuole sottrarre la nudità come forma artistica a quella lettura 'isolante' che caratterizza la corrente interpretativa maggiormente seguita dell'opera botticelliana in senso esclusivamente neoplatonico, per restituirle il suo aspetto di ambiguità e di polisemia.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **13-16**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.